**TREND DELLA POPOLAZIONE STRANIERA A BRESCIA**

**(Dati ISTAT pubblicati in forma definitiva al 1 gennaio 2022).** Rispetto al biennio precedente, nel 2022 si registra una inversione di tendenza e una diminuzione della popolazione straniera residente a Brescia e provincia (-1,8%). Al 1° gennaio 2022, gli stranieri residenti in provincia di Brescia ammontano a **152.855, con un’incidenza percentuale rispetto al totale della popolazione del 12,2%, superiore a quella della Lombardia (11,6%) e dell’Italia (8,5%).**

Anche in Lombardia e in Italia la popolazione straniera è in calo, e con variazioni a anche più significative se confrontate con quelle di Brescia e provincia (rispettivamente -3% e -2,7%).

Brescia con il **13,2% degli stranieri presenti nella regione** rimane sempre collocata al secondo posto in Lombardia, dopo Milano, mentre per incidenza percentuale scende al quarto posto, dopo Milano (14,4%), Mantova (13,1%) e Lodi (12,5%).

**Distribuzione di genere ed età**: A conferma del trend avviato nel 2021, la prevalenza della componente femminile su quella maschile va attenuandosi, con un calo della popolazione femminile superiore a quello maschile **(-2% contro -1,6%)**, portando il rapporto di genere al 50,1%: 76.597 donne sul totale di 152.885 stranieri.

L’età mediana nella popolazione straniera a Brescia si assesta a 32,6 anni per la componente maschile e 35 anni per quella femminile. Complessivamente, la fascia di età più numerosa tra la popolazione straniera in provincia di Brescia è quella dei 35-49 anni (**31,2% del totale**), seguita dai giovani adulti fra i 18 e i 34 anni (**25,2% del totale**) e dai minori (**23,9% di tutta la popolazione straniera**).

**Nazionalità**: Relativamente alle macro-aree di provenienza dei cittadini stranieri, **il 45% dei cittadini provenienti da Paesi Europei** **e circa un quarto provenienti sia dal continente asiatico che da quello africano.**

La presenza di cittadini europei è in leggero aumento rispetto al 2021 **(+0,2%**) per via del contributo di coloro i quali provengono da Paesi UE (**44,5% contro il 43,9% del 2021**), con la Romania sempre in posizione dominante (**82%**), mentre tra i cittadini non-UE la nazionalità più rappresentata è quella albanese (**45%**), seguita da quella ucraina (**20%**).

Tra le variazioni registrate da rilevare nel corso di tutto il 2022 e nei primi mesi del 2023 vi è il significativo incremento della popolazione ucraina regolarmente residente che al 18 maggio 2023 ammontava a **15.000** persone (di cui 5.400 solo nel capoluogo di provincia), a fronte dei 7.600 circa del gennaio 2022.

I cittadini di origine **africana** (**25,7% del totale degli stranieri**) si mantengono sulle stesse proporzioni dello scorso anno con prevalenza di persone provenienti dall’Africa settentrionale e occidentale: marocchini **(58%)** e senegalesi **(43%).**

Sostanzialmente invariate le proporzioni dei cittadini provenienti dal continente **asiatico** con la maggioranza originari dei Paesi dell’Asia centro-meridionale ‒ in particolare India e Pakistan (**84%**) ‒ e dall’Asia orientale, soprattutto dalla Cina (**65%**).

**Permessi di soggiorno e acquisizioni di cittadinanza:** Secondo i dati forniti dalla Questura di Brescia, dopo i cali evidenziatisi in particolare nel 2020, dovuti alla pandemia e alle restrizioni alla mobilità, il 2022 segna la ripresa nel numero totale dei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini non comunitari: 40.507 permessi rilasciati contro i 33.056 del 2020 (+22,5%). Dei 6.650 permessi per asilo rilasciati nel corso dell’anno (16,4% del totale dei permessi) quasi il 10% sono permessi di protezione temporanea per l’emergenza Ucraina.

**Nuove cittadinanze**: Nel 2022, prosegue l’incremento verificatosi già a partire dal 2021 dopo il crollo evidente dei due anni precedenti aggravato dalla difficile gestione delle pratiche burocratiche durante la pandemia - sia delle domande (+33%) sia delle concessioni della cittadinanza italiana (+652%). In particolare delle 7.794 concessioni, l’83% sono state per residenza, con una leggera prevalenza maschile (pari al 54,6%9 e il 175 per matrimonio, in questo caso con prevalenza femminile (52,7%).

**QUADRO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

**Fonte ISTAT (dati nord-Ovest)** A fronte di un contesto internazionale gravato da forte incertezza e da un generale rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale, a livello locale si conferma la ripresa nazionale del 2022. Per l’area Nord-Ovest, rispetto al 2021, il tasso di occupazione per la popolazione straniera segna un incremento superiore a quello degli italiani (6% circa contro il 2%), incremento che investe anche la componente straniera femminile, maggiormente colpita durante la pandemia (+6,7%). Questo perché il lavoro costituisce uno dei motori principali del progetto migratorio per gli stranieri.

La ripresa economica rispetto all’anno precedente si rispecchia anche nella **riduzione dei tassi di disoccupazione e di inattività**, sia per la popolazione italiana (-14%), sia per la componente straniera (-23%).

Come anche a livello nazionale, la provincia di Brescia registra un **incremento delle attivazioni dei rapporti di lavoro (+1,8%).** Delle 220.841 nuove attivazioni, il 31,8% riguardano lavoratori stranieri, con una prevalenza di stranieri non comunitari (80%).

In provincia di Brescia, i settori con il maggior numero di contratti stipulati a stranieri sono quello delle **attività manifatturiere (30% di tutti i contratti stipulati a stranieri)** e delle attività legate ai servizi di alloggio e ristorazione (15,4%). Ma i settori in cui si sono verificate le **variazioni positive maggiori sono: commercio (+24,2%), servizi legati alla sanità e all’assistenza sociale (+20,4%), manifatturiero (+17,7%).**

Il settore turistico nel territorio bresciano, in periodo post-pandemico ha conosciuto una forte ripresa; sotto il profilo occupazionale, nel settore alloggio e ristorazione si è assistito ad un incremento di **51,5% di contratti avviati a lavoratori stranieri** e la componente straniera è tornata a pesare **più del 30% del totale degli avviamenti al lavoro nel settore** nel corso dell’anno 2022.

In provincia di Brescia, nel 2022 si sono registrate 6**.695 nuove imprese (+5,63% rispetto al 2021),** portando il totale delle imprese registrate a 118.224 (+1,06%), mentre le imprese attive sono 105.790 (+1,18%), di cui il 9,6% sono rappresentate da imprese avviate da immigrati (in crescita del 21,8% rispetto al 2010). Numeri che collocano la provincia di Brescia al settimo posto in Italia per numero di imprese avviate da immigrati. Un quinto degli imprenditori stranieri operanti n provincia di Brescia è costituito da cinesi e rumeni.

**Rimesse:** Sebbene in confronto alla media nazionale e regionale (+5,8%), l’aumento delle rimesse in provincia di Brescia si confermi nel 2022 leggermente inferiore **(+5,5%),** il trend dei rinvii di denaro da parte degli stranieri residenti in territorio bresciano si conferma positivo, con un aumento dell’80% negli ultimi dieci anni.

**APPARTENENZE RELIGIOSE**

L’indagine ORIM, che comprende le province di Brescia e Bergamo, rivela che le due aree territoriali rispecchiano il panorama nazionale, in cui gli stranieri residenti ortodossi rappresentano il 29,9% del totale delle appartenenze religiose tra gli immigrati, seguiti da musulmani (29,8%) e cattolici (17,2%).

**INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

**Fonte del dati MIM (Ministero Istruzione e merito) Alunni con Cittadinanza non Italiana, CNI:** a.s. 2021/22 sono iscritti *32.033* alunni CNI **(pari al 18,0% del totale)** nei vari ordini di scuola a Brescia e provincia.

Brescia si mantiene a livelli molto alti: resta la **quarta provincia in Italia per numero assoluto di studenti stranieri, la prima tra le province non capoluogo di regione, la seconda dopo Milano per numero di CNI in Lombardia,**

Per effetto della stabilizzazione, il trend è in calo **(-0,4 punti percentuali rispetto all’a.s. 2020/21**).

**Le** **ragioni** **della riduzione progressiva della popolazione scolastica**:

- crisi economico-finanziaria

- aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana,

- diminuzione di nuovi arrivi,

- rientri in patria,

- calo delle nascite e allineamento dei tassi di natalità tra italiani e stranieri

- effetti a lungo termine della pandemia da Covid 19.

**Presenze CNI per ordine di scuola** **(sul totale degli alunni di origine immigrata)**: scuola dell’infanzia (17,3%) scuola primaria (38,2% – in diminuzione sia in termini assoluti che percentuali), scuola secondaria di primo grado (23,8%); secondaria di secondo grado (20,7%). Confrontando i dati con quelli dell’a.s. 2020/21 le presenze di alunni e studenti CNI risultano in calo nella scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e secondaria di secondo grado, mentre sono in aumento nella scuola secondaria di primo grado.

**Scelte degli indirizzi di studio**: l’istituto tecnico è sempre al primo posto (44,5%), seguito dall’istituto professionale (30,2%) e dai licei (21,5%) mentre il 6,3% degli alunni di origine immigrata si iscrive ad una scuola di formazione professionale.

Quota di studenti **stranieri ‘di seconda generazione’** (nati in Italia da genitori immigrati), per la prima volta nell’a.s. 2021/22 la quota subisce una lieve flessione nelle scuole bresciane, in controtendenza rispetto sia agli anni precedenti, sia al valore regionale e nazionale: 71,1% (-0,4 punti percentuali rispetto al 2020/21).

**Università**: gli atenei bresciani accolgono 18.362 studenti stranieri e così Brescia diventa la quinta provincia (lo scorso anno era la quarta) in Lombardia per numero assoluto di iscritti CNI, dopo Milano, Pavia, Bergamo e Como, con un’incidenza del 6,2% (+4,2% rispetto all’a.a 2020/2021).

Università degli studi di Brescia **(91,4%** del totale – incidenza 7,4%; Università Cattolica di Brescia **(8,6%** del totale, incidenza 2,3%).